

**INTERROGAZIONE ORDINARIA  
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA  
ORALE  
N. 186**

**SALVAGUARDIA DEI LAVORATORI  
DELLO STABILIMENTO LAVAZZA DI  
SETTIMO TORINESE.**

*Presentato dalla Consigliera regionale:  
FREDIANI FRANCESCA*

*Protocollo CR n. 38790  
Pervenuta in data 25/11/2014*

*Al. T. li  
AC*

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00038790/A0101A -01 25/11/14 CR

*CL02-18-04/186/2014/X* 13:15 25 NOV 2014 A01000 002709

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

### **INTERROGAZIONE N. 186**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula  
Ordinaria a risposta orale in Commissione  
Ordinaria a risposta scritta  
Indifferibile e urgente in Aula  
Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO:** *salvaguardia dei lavoratori dello stabilimento Lavazza di Settimo Torinese*

#### **Premesso che**

L'articolo 1 della Costituzione Italiana recita: *"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"*;

L'art. 35 della Costituzione Italiana prevede che *"La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni"*;

L'articolo 5, comma 2, dello Statuto Regionale recita: *"La Regione concorre all'ampliamento delle attività economiche, nel rispetto dell'ambiente e secondo i principi dell'economia sostenibile; tutela la dignità del lavoro, valorizza il ruolo dell'imprenditoria, dell'artigianato e delle professioni, contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale. Promuove lo sviluppo della cooperazione. Tutela i consumatori, incentiva il risparmio e gli investimenti, sostiene lo sviluppo delle attività economiche, garantisce la sicurezza sociale e salvaguarda la salute e la sicurezza alimentare. A tal fine la Regione predispose, nell'ambito delle competenze previste dal Titolo V della Costituzione, accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato per la realizzazione di iniziative di cooperazione e partenariato nonché di solidarietà internazionale"*.

**Considerato che**

il 25 settembre l'azienda ha rescisso tutti gli accordi sindacali degli ultimi 42 anni e, dato lo spostamento delle produzioni, da gennaio 2015 parte delle maestranze sono poste in cassa integrazione nello stabilimento di Settimo t.se.

**Visti i seguenti articoli:**

*Lavazza delocalizza da Settimo Torinese a Gattinara: cassa integrazione per i lavoratori torinesi* dal sito del quotidiano piemontese del 13 novembre 2014 in cui si apprende che l'azienda ha annunciato che dal nuovo anno sposterà la lavorazione di 40 mila tonnellate di caffè dallo stabilimento di Settimo Torinese a quello di Gattinara, nel Vercellese, dove i lavoratori hanno accettato un contratto aziendale più favorevole all'azienda. La sede di Settimo perderà metà della produzione e buona parte degli attuali addetti verrà messa in cassa integrazione. In realtà la Lavazza ha anche proposto un'altra possibile soluzione: accettare a Settimo Torinese il contratto aziendale che viene applicato a Gattinara, perché in questo modo gli esuberanti sarebbero recuperati grazie all'arrivo di nuove produzioni. A Settimo è stato disdetto il contratto aziendale e gli addetti avevano rinunciato a scioperi e altre iniziative per cercare una trattativa con l'azienda. L'annuncio della cassa integrazione arriva dopo l'installazione delle macchine per creare i pacchetti di caffè anche a Gattinara, che prima si occupava solo di cialde.

*I sindacati a Fassino: "Stabilimento Lavazza a Torino è a rischio"* de La Repubblica di Torino del 14 novembre in cui si richiede al sindaco Fassino l'apertura di un tavolo istituzionale per ristabilire a Torino centralità e occupazione.

*"La Lavazza trasferisce metà della Produzione a Gattinara"* pubblicato su "La Stampa" del 14/11/2014 in cui si evince che la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo è assai complicata e l'azienda ha intenzione di spostare la produzione se non verrà accettato l'accordo che abbatta costi e posti di lavoro.

*Lavazza annuncia: "Da gennaio via alla cassa integrazione a Settimo"* pubblicato sul sito de La Repubblica del 13 novembre, l'azienda del caffè intende spostare metà della produzione torinese a Gattinara dove i lavoratori hanno accettato un contratto aziendale più favorevole e torna a chiedere un nuovo contratto aziendale. Significa che lo stabilimento di Settimo perderà metà della produzione e che dunque una buona parte degli addetti verrà messa in cassa integrazione. In realtà, l'impresa del caffè ha proposto anche una possibile soluzione: accettare il contratto aziendale che viene applicato a Gattinara, perché in questo modo gli esuberanti potrebbero essere recuperati grazie all'arrivo di nuove produzioni.

**INTERROGA**

*la Giunta regionale,*

come intenda tutelare e preservare i posti di lavoro nello stabilimento di Settimo torinese